RIQUALIFICAZIONE DELLA SUD FACCIATA DEL MiCo NORD

E NUOVO ACCESSO DA VIA GATTAMELATA

Relazione tecnico descrittiva

RIQUALIFICAZIONE DELLA FACCIATA DEL MiCo NORD

E NUOVO ACCESSO DA VIA GATTAMELATA

01. Localizzazione

L'area di progetto ricade all'interno del quadrante nord-ovest della città nel quale sin dal 1881 con la grande Esposizione Nazionale ai Giardini Pubblici di Porta Venezia venne realizzato il quartiere che diventerà nei primi anni del 1900 il Polo urbano fieristico di Milano. Nel corso degli anni la struttura diventerà la più importante d'Europa. Con il trasferimento di gran parte del sistema fieristico nel nuovo polo Fieramilano di Rho-Pero e la realizzazione del quartiere di CityLife, la struttura ha subito nel corso degli ultimi anni delle modifiche importanti, fino alla demolizione del Padiglione 20 (Palazzo della Meccanica) avvenuta nel 2008 per fare spazio alla Torre progettata da Daniel Libeskind. Questa dinamica ha fatto sì che le parti più interne dei padiglioni si palesassero alla città. Il retro diventa fronte e viene chiamato a confrontarsi con il nuovo polo di CityLife. Nello specifico il padiglione del MiCo che si affianca alla piazza della Cometa, ricoprirà un ruolo di primaria importanza nel disegnare il nuovo skyline sul fronte del parco. L'orografia che si sta costruendo sale gradualmente dal CityLife Shopping District fino alla Piazza della Cometa ricongiungendo fisicamente attraverso la compiutezza del raggio verde 7, l'area del Portello con quella di parco Sempione. Le trasformazioni in fieri e le strategie urbane che le sostanziano descrivono uno scenario complesso nel quale Fondazione Fiera Milano è chiamata a svolgere un ruolo di primo piano come proprietaria di un'area che risulta essere una cerniera urbana tra le diverse parti che compongono il sistema.

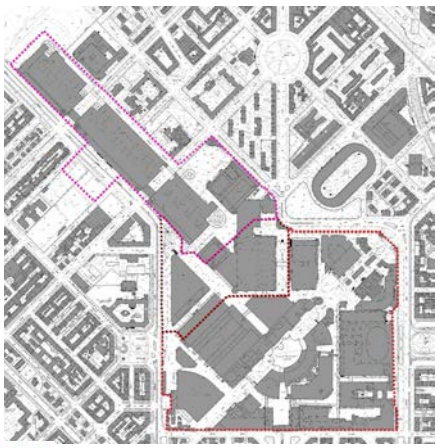
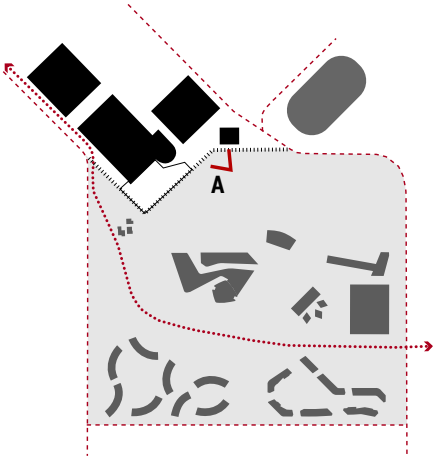


Fig.01 - Stralcio CTC con identificati i perimetri di competenza.

Fig.02 - Vista aerea con perimetrazone in rosso dell'area interessata dal progetto

02. Stato di fatto

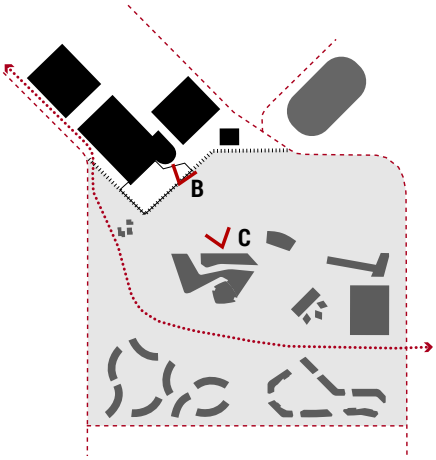
Lo stato dei luoghi è caratterizzato dalla presenza del fronte del MiCo nord, nel quale sono localizzati a ridosso della facciata gli impianti di climatizzazione e le scale di emergenza che sono connesse agli spazi interni attraverso dei solai realizzati in grigliato keller (Fig. A). Questi elementi sono sorretti da una struttura in acciaio formata da pilastri e travi che avanzano e arretrano rispetto al filo edilizio, posizionati in maniera funzionale rispetto gli elementi che sono chiamati a sostenere. Il piazzale interno compreso tra l'edificio dell'Accademia, il MiCo e la piazza della Cometa (a quota +5,34 m) ospita spazi per la manovra dei mezzi, per il parcheggio dei dipendenti e le rampe di discesa e salita che conducono rispettivamente al parcheggio interrato e alla quota della piazza (Fig. B). Questo paesaggio subirà un ridimensionamento planimetrico dovuto alla cessione di una cospicua area che diverrà verde pubblico del parco CityLife. L'attacco a terra del MiCo permette l'ingresso degli allestitori durante gli eventi che si svolgono all'interno del centro fieristico. Per questo è dotato di accessi opportunatamente dimensionati cosi da permettere ai mezzi che trasportano i materiali necessari per il montaggio e lo smontaggio degli allestimenti di entrare ed uscire all'interno dello spazio. L'accesso principale all'area del piazzale avviene attualmente dalla porta Carlo Magno che verrà demolita a breve. A causa di ciò tutto il traffico pedonale e carrabile si sposterà al gate 16 su via Gattamelata. Qui attualmente sono localizzati dei piccoli volumi che ospitano le guardianie. Questo fronte è caratterizzato dalla presenza della facciata dell'ex padiglione dell'Agricoltura progettato da Ignazio Gardella nel 1957. L'edificio di Gardella è un blocco in linea posto a margine tra l'insediamento della Fiera e il tessuto urbano circostante, con cui il progetto cerca un dialogo. Il



Keyplan

Fig.03 - **A**. Facciata sud del MiCo nord verso il gate 16

padiglione presenta, infatti, un fronte rivolto alla città lungo circa cento metri che, attraverso il rigore tipico delle opere del suo progettista, si offre come punto fermo nel disordinato panorama del sito espositivo. La facciata, dunque, diviene l'elemento significante dell'intero progetto e si presenta ripartita in fasce orizzontali. La prima è costituita dalla zoccolatura, in cui vengono combinate lastre di pietra bianca di Vicenza e piastrelle in clinker di colore rosso scuro. Su questo solido basamento, poggia il vuoto di una parete continua in vetro e acciaio, a doppia altezza, scandita dall'incalzante ritmo di aperture verticali realizzate con telai smaltati in ferro rosso e poste tra ritti portanti, sempre in metallo, ma neri. Concludono la composizione un coronamento continuo, inciso da un motivo a losanghe che Gardella aveva già usato in varie occasioni, e il nastro intermedio costituito da una parete cieca (di nuovo in clinker) che viene interrotta da tre sottili feritoie poste in corrispondenza dei cavedi che illuminano il secondo piano.



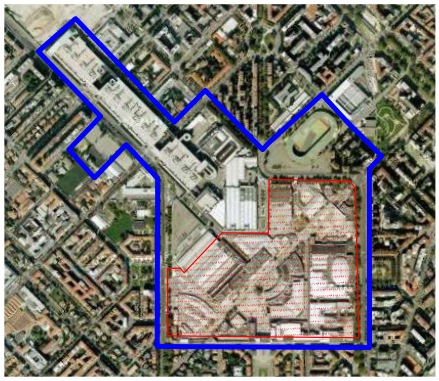
Keyplan

Fig.04 - **B**. Vista del fronte sud del MiCo nord dal piazzale della Cometa

Fig.05 - **C**. Vista da viale Eginardo verso l'ingresso esistente

03. Riferimenti urbanistici e modalità d'intervento

L'area d'intervento è normata dall'accordo di programma (A.d.P.) Polo Urbano Fiera e sottostà alle norme tecniche di attuazione (N.T.A.) del Piano integrato di intervento (P.I.I.) contenute nell'allegato B2 del D.P.G.R. n.58521 dell'8 aprile del 1994.
Nello specifico l'area è identificata come "Trasformazione ex-Fiera" e perimetrata nell'elaborato grafico di Variante come "Area di Trasformazione ex-Fiera". Questa ha una superficie territoriale pari a circa 255.000 mq e corrisponde al perimetro del Programma Integrato d'Intervento "Quartiere Storico Fiera Milano ed aree adiacenti". All'interno della medesima area, che superficialmente si configura come un ambito interamente pedonale, è prevista la realizzazione di un tratto della connessione ciclo-pedonale del sistema verde di nord-ovest.
Lo strumento attuativo permette l'applicazione di un indice di utilizzazione territoriale (UT) pari a 1,15 mq/mq.



Area oggetto di variante destinazione urbanistica
Area interessata da sola variante normativa

Fig. 06 - Aree oggetto della variante 2010 promossa attraverso l'Atto Integrativo

03.1 Funzioni ammesse

Le funzioni ammesse all'interno dell'Area di Trasformazione ex-Fiera sono quelle tipiche di un tessuto omogeneo cittadino (residenza, terziario, commercio, ecc.) ad esclusione delle attività produttive insalubri. È ammessa, altresì, la facoltà di insediare medie e grandi strutture di vendita, anche organizzate in forma unitaria (cfr.: art. 4.2 della D.G.R. 4 luglio 2007 n. 815054) entro il limite massimo di 20.000 mq/s.l.p. corrispondenti a 17 .000 mq. di superficie di vendita (s.v.), fermo restando che l'insediamento di medie strutture di vendita può avvenire senza alcuna limitazione numerica.Inoltre, resta inteso che, qualora il progetto interessasse una superficie di vendita superiore ai 15.000 mq, sarà necessario svolgere la verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi della L.R. n. 512010.

Fig. 07 - Stralcio Tavola R.02/1C - PGT
Piano delle regole - Indicazioni morfologiche
In rosso perimetrazione area di progetto

03.2 Modalità di attuazione

Con riferimento al "Documento di inquadramento delle politiche urbanistiche comunali", la riqualificazione urbanistica dell'Area di Trasformazione ex-Fiera è attuata mediante un Programma Integrato di Intervento (P.I.I.), redatto ai sensi della L.R. n. 1212005 e s.m.i. . L'intervento predevede la demolizione e la ricostruzione della guardiania pedonale e carrabile poste sul fronte di via Gattamelata identificate attualmente con il Gate 16 del MiCo. La facciata verrà rivestita attraverso un nuovo impalcato strutturale che rappresenterà il supporto per il rivestimento definendo così un nuovo fronte sia sul piazzale interno che verso via Gattamelata in adiacenza con la facciata disegnata da Ignazio Gardella per il Padiglione dell'Agricoltura nel 1961. Per quanto sopra si ritiene che l'attuazione delle opere debba avvenire tramite richesta di permesso di costruire.

04.Obiettivi di progetto

Qualsiasi spazio che crea il sistema urbano è tanto più sicuro e vivo quanto più viene utilizzato e attraversato nello svolgersi della quotidianità. Da questo presupposto parte il ragionamento che sta alla base della soluzione qui proposta. Attivare la piazza della Cometa posta ad una quota rialzata rispetto il suolo urbano, vuol dire creare un attraversamento che colleghi i fronti di via Gattamelata e viale Eginardo tramite un percorso sicuro e piacevole che nel suo svolgersi possa restituire delle esperienze percettivamente gradevoli. È chiaro che lo stato attuale dei luoghi non permette questo, poiché sia che si acceda da un fronte o dall'altro, si è costretti nel percorso ad attraversare il piazzale interno al MiCo che attualmente serve da parcheggio e area per il movimento dei mezzi che lavorano per il centro congressi. Uno spazio "operoso", utile per le attività di allestimento, carico e scarico merci, per la sosta dei bus e delle automobili, ma che proprio per questa sua dinamicità rende impossibile un uso sicuro da parte dei pedoni vista la totale assenza di marciapiedi o aree di attraversamento protette che conducono su via Gattamelata (Schema 1).

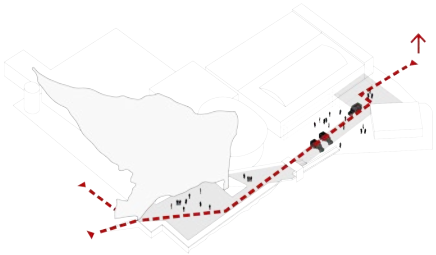
Il generale riassetto dell'area prevede la definizione di ambiti di intervento che rispondono a una strategia generale. La quota zero, interna al piazzale, è dedicata al movimento dei mezzi su gomma e prevede il riordino dei flussi carrabili e degli spazi di sosta rendendo il sistema efficiente e sicuro (Schema 2).

I visitatori che arrivano attraverso navette o bus si ritrovano su delle piattaforme rialzate rispetto alla quota dell'asfalto e collegate al livello +5,34 metri attraverso l'attuale scala di collegamento posta al centro del piazzale. Lo spazio perimetrale all'Accademia viene dotato di parcheggi pertinenziali sul fronte ovest e di un giardino a carattere semi-privato sul fronte sud che si riconnette idealmente al parco CityLife. Il flusso pedonale si sposta al livello soprastante innescando un attraversamento urbano che ricollega i due fronti e riattivando la vitalità della piazza della Cometa (Schema 3).

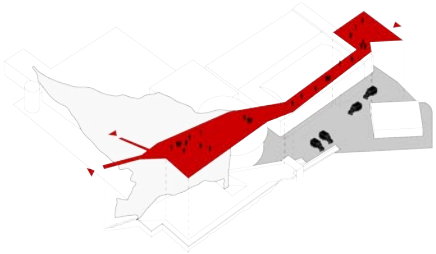
La riprogettazione della facciate, nella visione generale del progetto, assolve un ruolo fondamentale che è quello di uniformare i fronti che attualmente risultano eterogenei e confusi. L'utilizzo di materiali economici e la loro messa in opera con tecniche di prefabbricazione leggera rendono il sistema costruttivo veloce ed efficiente.

La nuova facciata sarà articolata con un disegno di piani leggermente sfalsati per seguire gli allineamenti degli elementi tecnici retrostanti. Il dato tecnico diventa disegno architettonico e il fronte diventa un paramento "vibrante" che grazie ai riquadri delle grandi superfici che lo compongono diventa una "parete di quadri" (Fig. 8). Quadri che nella realtà sono proiezioni multimediali che restituiscono alla scala urbana una domesticità propria dell'abitare.

Schema 1 - Problema



Schema 2 - Idea



Schema 3 - Soluzione

Fig. 08 - Suggestione per il trattamento multimediale del nuovo fronte del MiCo nord.

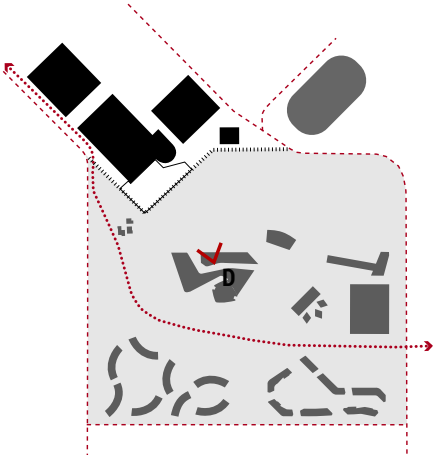
05.Caratteristiche compositive ed ambientali

L'invenzione architettonica è quella di separare, di staccare praticamente la quota della gomma da quella sulla quale si cammina a piedi. Questo è l'innesco progettuale dal quale vengono studiati e approfonditi tutti gli altri temi del progetto che danno una precisa risposta ai temi del bando. Vogliamo precisare che questo approccio rimanda ai ragionamenti di Gordon Cullen che nel 1961 con il testo "Townscape" teorizza gli aspetti della progettazione urbana legati alla percezione di chi attraversa e usa uno spazio urbano.

Ciò sposta decisamente sul piano "culturale" le intenzioni del progetto che non possono e non devo essere, a nostro avviso risposte esclusivamente tecniche. Dalla piazza della Cometa si innesta in corrispondenza dell'attuale scala un percorso pensile che permette, arrivando sul fronte opposto, la separazione degli ingressi e dei flussi (carrabile e pedonale) consentendo un riordino e una gerarchizzazione degli spazi. L'area d'ingresso da via Gattamelata con la sua forma a cuneo (determinata dalla giacitura convergente tra la facciata del MiCo e quella nord dell'Accademia) si presta in maniera efficace a diventare un "nodo" urbano che attraverso un piccolo volume costruito risolve gli accessi e presidia una piccola piazza.

Questa collegandosi alla nuova porta, ha arretrato nei fatti il piano verticale dell'attuale recinzione (di cui si prevede la demolizione insieme alle attuali guardianie) creando così un ingresso che dapprima comprime e poi dilata lo spazio sfociando nel piazzale del MiCo da dove, alla quota del percorso pensile, la vista si apre da un lato sulla nuova facciata del centro congressi e dall'altro verso il parco e le torri di CityLife.

Le nuove facciate diventano inoltre delle scenografie multimediali sulle quali proiettare informazioni che abbiano fini culturali o commerciali.



Keyplan

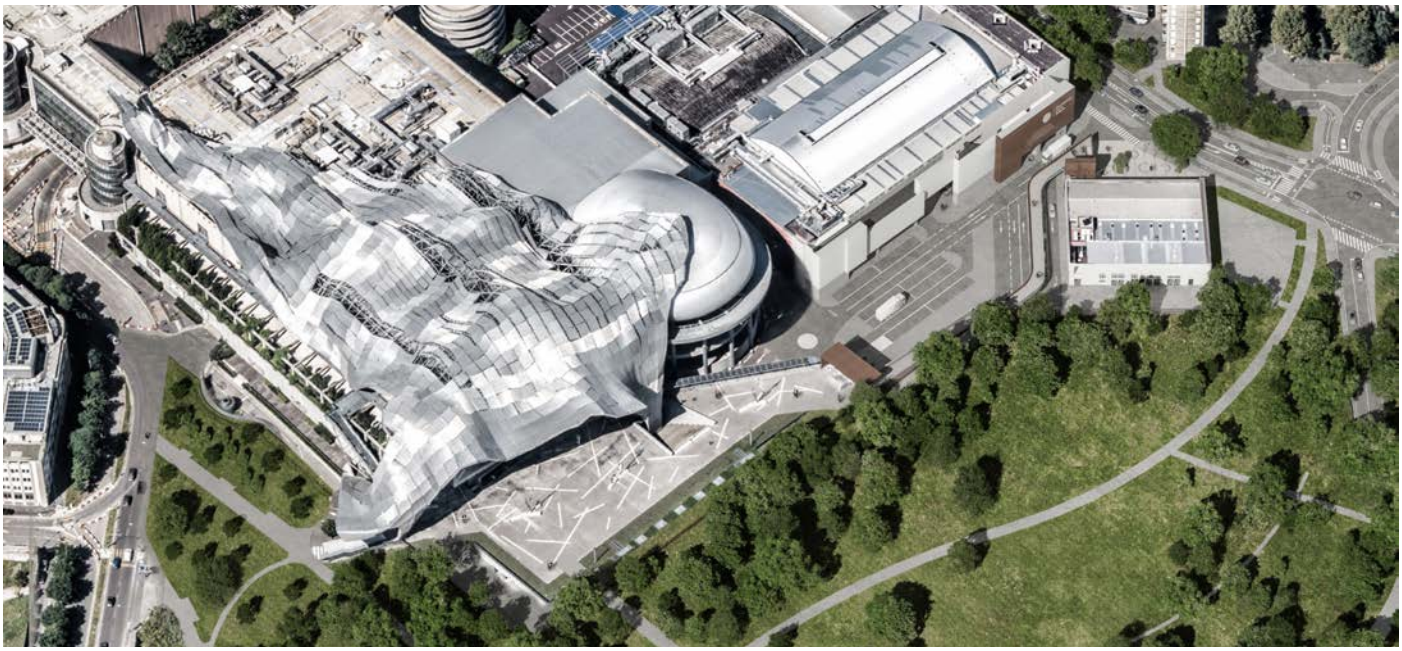


Fig. 09 - **D**. Fotoinserimento del progetto nell'area

06. Descrizione delle lavorazioni, delle tecnologie e dei materiali

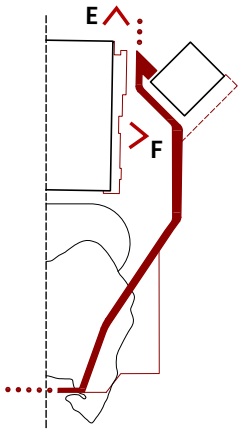
06.1 La facciata del MiCo Nord

La percezione che si ha attualmente della facciata del MiCo nord verso il piazzale interno appare confusa per il disordine degli elementi tecnologici disposti lungo il fronte dell'edificio; per riportare chiarezza in questa facciata, il disegno del prospetto ricerca sobrietà e ordine, attraverso un'articolazione affatto gratuita, ma dettata da esigenze al contempo funzionali e compositive.

Il fronte dell'edificio è stato rivestito con un involucro che gioca su tre piani, ciascuno caratterizzato da un materiale diverso (lamiera di cor-ten, vetro monolitico straticficato con interposto pvb e lamiera metallica). La geometria del rivestimento di cor-ten e del vetro seguono la posizione di impianti e strutture, distanziati rispetto al fronte dell'edificio: in questo modo la nuova facciata trova punti di ancoraggio nelle preesistenze tecniche riducendo di conseguenza i costi di realizzazione. Inoltre, la varietà di arretramenti e avanzamenti conferisce al prospetto una leggera vibrazione. La nuova facciata nella parte che involucra le UTA si stacca di 10,20 m dal fronte del MiCo Lab, mentre al piano terra e in corrispondenza del solaio che collega le scale di emergenza posto a +14,15 m la facciata è rivestita con una lamiera metallica direttamente agganciata al fronte: in questo modo è possibile garantire l'accesso ai portali di ingresso carrabile e avere una visione privilegiata verso il parco del CityLife dall'ultimo piano dell'edificio (Fig. 11).

L'ingombro degli involucri di rivestimento è dichiarato immediatamente sulla testata verso via Gattamelata, dove la nuova facciata si trova a dialogare con quella dell'ex padiglione dell'Agricoltura di Ignazio Gardella contraddistinta da una spiccata orizzontalità. Per evitare di innescare un conflitto di linguaggi, l'involucro dell'edificio si accosta al fronte preesistente mantenendo una distanza minima di 40 cm, in modo da rimanere visivamente separato (Fig. 10).

La soluzione d'angolo media tra la preesistenza e i ricorsi orizzontali necessari per costruire la nuova facciata attraverso una strategia che sul lato di via Gattamelata si affianca alla facciata di Gardella rimanendo "silenziosa" e rispettosa e che girando riprende gli allineamenti e le geometrie della nuova costruzione. Tra le fughe verticali che caratterizzano il materiale si nascondono i portali carrabili dell'edificio, dichiarati percettivamente solo da indicazioni grafiche.



Keyplan

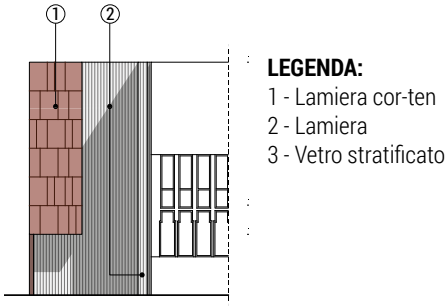


Fig. 10 - **E**. Facciata del MiCo nord verso via Gattamelata

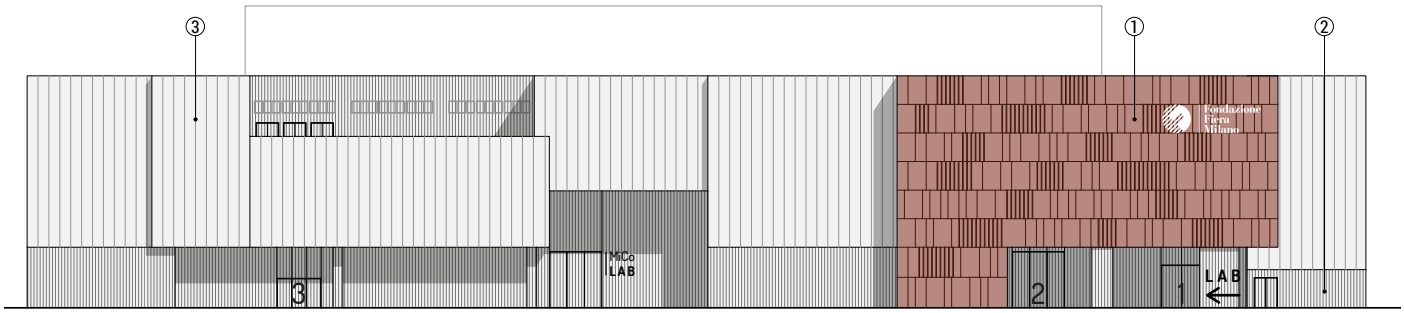
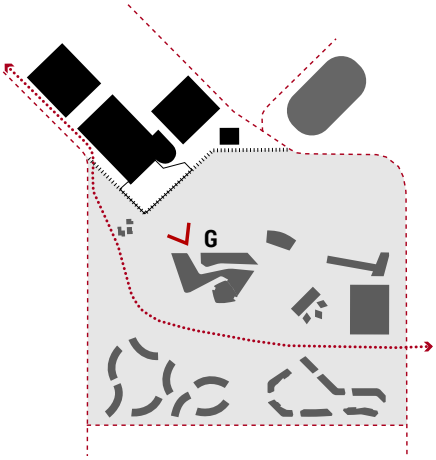


Fig. 11 - **F**. Nuovo fronte sud del MiCo nord

A partire da +5,00 m sono collocate le placcature in vetro stratificato, collocate invece a +9,65 m in corrispondenza dell'ingresso principale al MiCo nord in modo da nobilitarlo. L'utilizzo del vetro opalino bianco garantisce un effetto quasi etereo di giorno, restituendo un fronte omogeneo, definito solo dalle leggerissime fughe verticali dei pannelli e dal chiaroscuro dato dagli sfalsamenti dei piani. Al contrario, di notte la facciata può aspirare a diventare un landmark grazie alla possibilità di retro-illuminarla o proiettarvi immagini multimediali (Fig. 12). In queste occasioni i diversi piani diventeranno schermi trattati in modo differente, ma che da lontano restituiranno un'unica scenografia complessiva. Davanti agli impianti la facciata diviene più materica con un rivestimento in lamiera di cor-ten. Come per l'involucro di vetro, il fronte è unitario e reso spiccatamente verticale dalle fughe dei pannelli. A partire dal modulo standard di un pannello 150x300 cm, sono stati scelti ulteriori tre moduli 90, 60 e 30 cm, in modo da ridurre al minimo gli sfridi inutilizzati di materiale. I pannelli di 30 cm hanno un passo più fitto ma fughe più larghe, conferendo così un minimo grado di trasparenza che sfrutta l'occasione data dalla necessità di avere il passaggio d'aria per lo scambio atto a garantire il funzionamento degli impianti UTA per l'areazione e climatizzazione.
L'utilizzo di materiali economici e la loro messa in opera con tecniche di prefabbricazione leggera rendono il sistema costruttivo veloce e preciso.



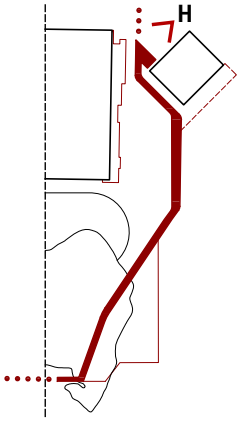
Keyplan

Fig. 12 - **G**. Vista del nuovo fronte del MiCo nord dal parco CityLife

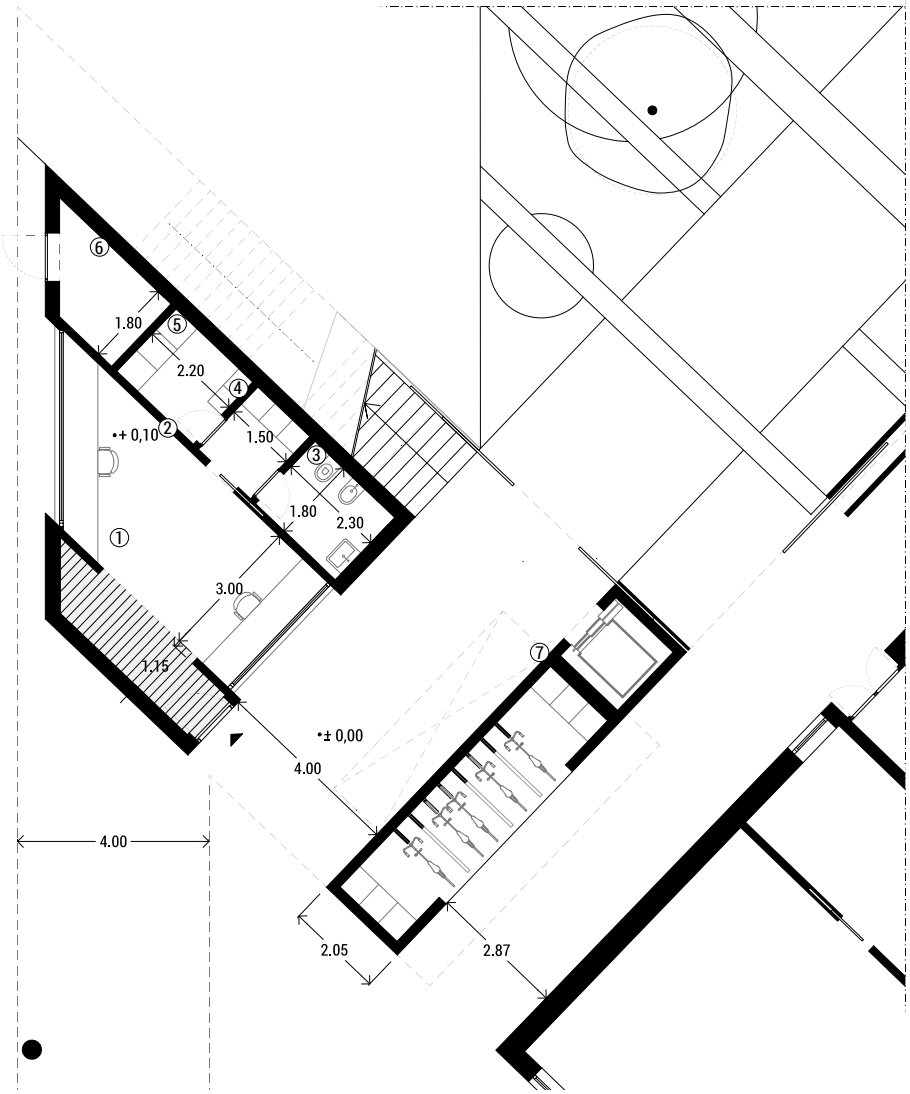
06.2 Nuovo accesso all'area del MiCo da via Gattamelata

È questo lo spazio dove il progetto si confronta con la città esistente, risolvendo organicamente il raccordo tra le quote e gli ingressi delle varie utenze. La costruzione di una piccola volumetria in sostituzione delle attuali guardianie risolve questi temi. La nuova realizzazione ha un perimetro trapezoidale determinato dalle giaciture degli edifici con i quali si confronta, ma la sua struttura rimane comunque totalmente indipendente da essi. Data la distanza di soli 3 m dal fronte nord dell'Accademia, la larghezza del volume è esattamente pari alla larghezza di parete opaca dell'edificio preesistente, liberandone ogni apertura.

Al piano terreno sono collocate la guardiania pedonale e carrabile, i relativi spazi di servizio e un locale tecnico; una sottrazione di volume ne permette l'attraversamento e quindi l'ingresso per gli utenti del MiCo nord, l'Accademia e l'Archivio di FFM. Nello stesso volume si trovano i collegamenti verticali verso la quota rialzata a +4,50 m dove potrebbe esser ospitato un piccolo spazio per il ristoro per favorire la sosta dei fruitori (Fig. 13). Per impedire l'ingresso nelle ore notturne, tutto questo sistema è chiudibile tramite dei cancelli scorrevoli in cor-ten nascosti nel disegno del parapetto della scala, con il quale formerà un unico segno.



Keyplan



LEGENDA AMBIENTI:
1 - Ingresso
2 - Guardiania pedonale e carrabile
3 - Servizio igienico
4 - Disimpegno
5 - Archivio
6 - Locale tecnico
7 - Parcheggio bici

Fig. 13 - Pianta dell' edificio di ingresso su via Gattamelata

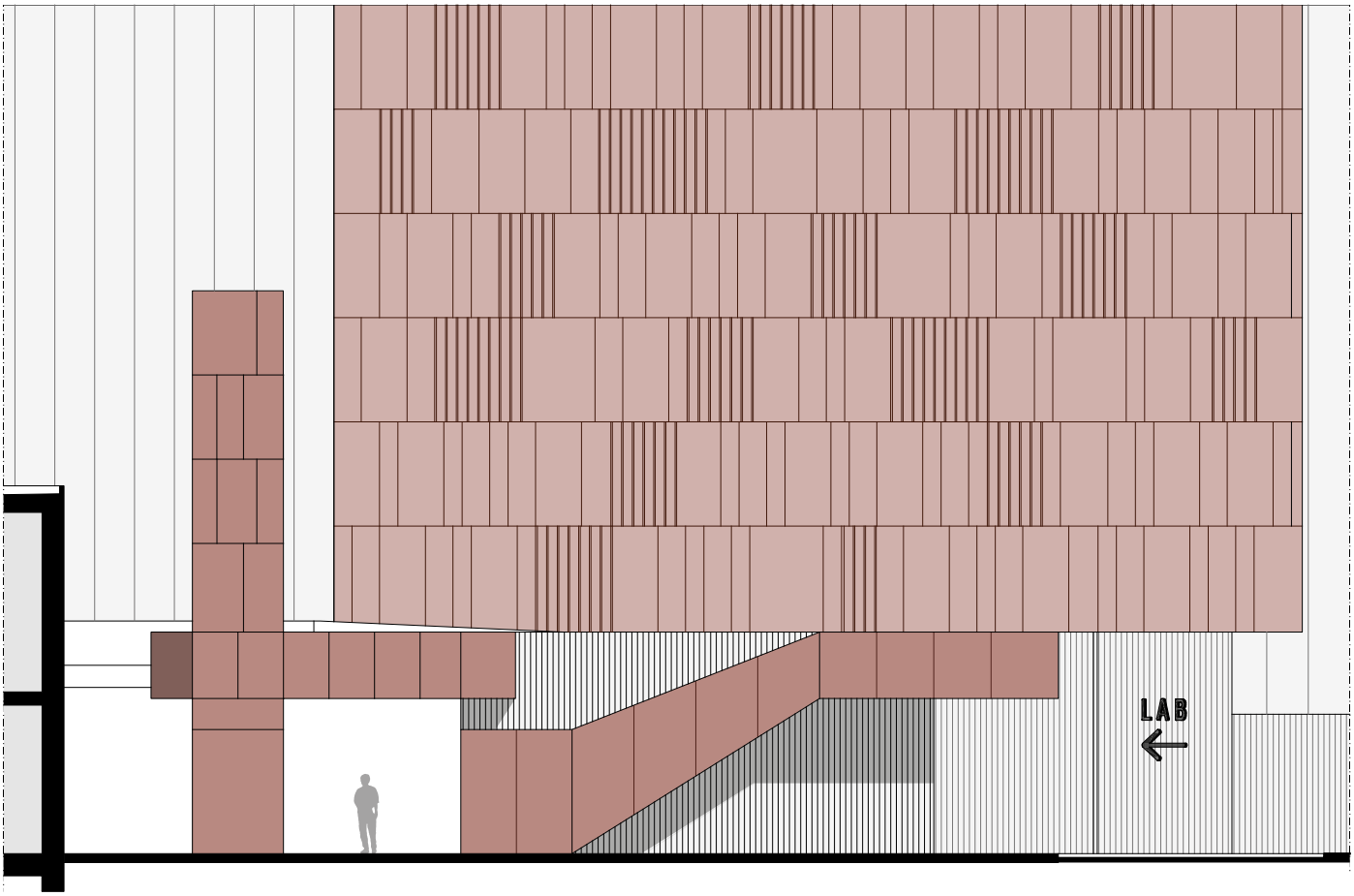


Fig. 14 - **G**. Prospetto dell' edificio di ingresso su via Gattamelata

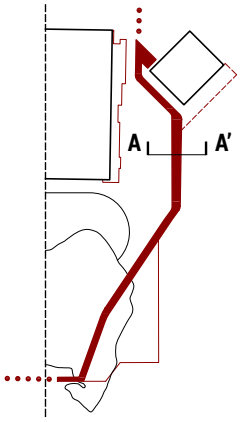
Fig. 15 - **H**. Vista della piazza d'ingresso da via Gattamelata

06.3 Percorso sopraelevato di collegamento con il piazzale del MiCo sud
Struttura e geometria

La passerella pensile di collegamento tra il piazzale del MiCo sud e l'accesso da via Gattamelata si configura come un elemento semplice caratterizzato da un fronte più opaco verso la facciata del MiCo e più aperto verso il parco CityLife. Questo presupposto consente di progettare una sezione dell'elemento che prevede di mascherare la trave portante all'interno del parapetto opaco, per questo motivo gli appoggi verticali saranno disposti sul lato nord-ovest lasciando quello opposto libero dalla struttura.

La sezione della passerella è larga 4 m e lo spessore del solaio è pari a 63 cm. Questo elemento si configura come un piano irrigidito bidimensionalmente e realizzato attraverso piatti di acciaio spessi 7 mm e saldati tra di loro; su questo solaio viene posata una sottostruttura di irrigidimento costituita da profili in acciaio a C asimmetrici dello spessore di 3 mm. L'elemento così costituito viene completato sui suoi bordi dalla presenza di travi a C in acciaio dello spessore di 7 mm.

L'elemento costruttivo così definito viene posto in relazione con la quota zero con una struttura verticale che si organizza in maniera asimmetrica. Questo è possibile grazie alla realizzazione del "parapetto-trave" formato da una lastra di acciaio piegata e irrigidita internamente attraverso delle nervature poste a una distanza di 400 mm. Questo elemento è di dimensioni pari a 1780 mm di altezza per 205 mm di spessore e fa da collegamento strutturale tra il piano orizzontale e gli appoggi verticali (Fig. 16 e Fig. 18).



Keyplan

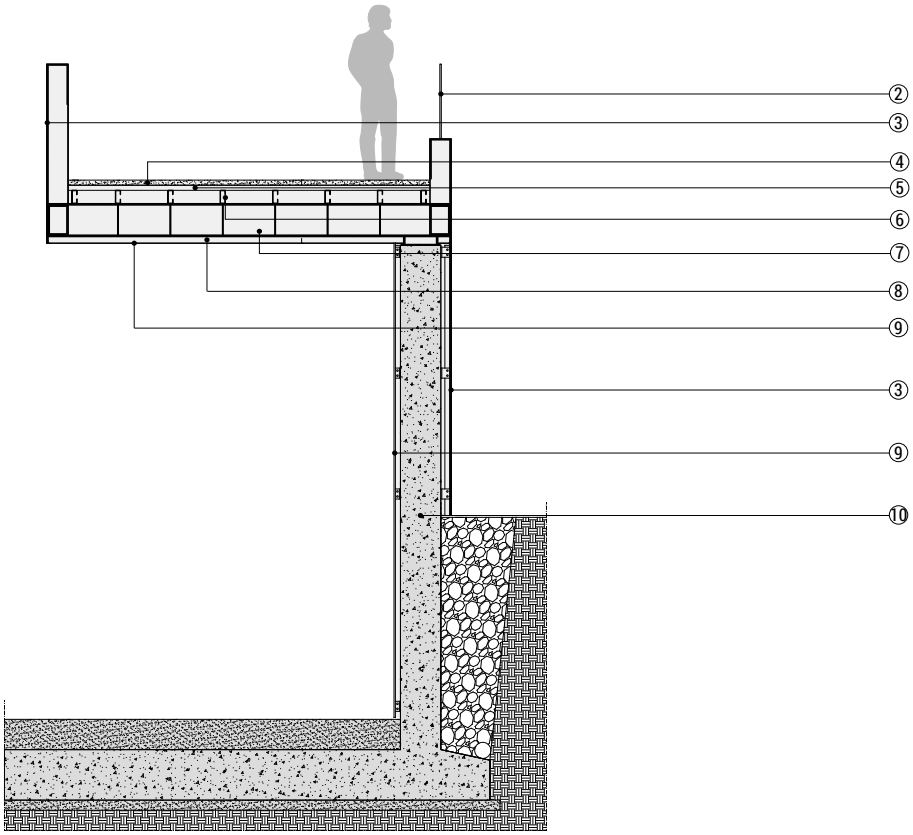


Fig. 16 - **Sezione A-A'** di dettaglio della passerella

LEGENDA:
1 - Parapetto - trave in acciaio nervato. Spessore elementi costruttivi 10 mm
2 - Parapetto in vetro stratificato
3 - Rivestimento in acciaio cor-ten
4 - Pavimento in ecoasfalto spessore 80 mm
5 - Lamiera grecata tipo LG55
6 - Sottostruttura di irrigidimento superiore in profili di acciaio a C asimmetrica spessore 3 mm
7 - Solaio nervato realizzato con elementi piani di spessore 7 mm saldati
8 - Sottostruttura di irrigidimento inferiore in profili di acciaio a C spessore 3 mm
9 - Rivestimento in lamiera metallica. Spessore 6/10 mm
10 - Setto in calcestruzzo armato di separazione con il oarco CityLife

La geometria delle parti di questo sistema consente di avere appoggi verticali posti a una distanza massima pari a 8 m, i quali resistono al ribaltamento della passerella grazie a un piede di fondazione dimensionato geometricamente con la stessa strategia utilizzata per progettare i muri contro-terra a sostegno del peso del terreno.

06.3.1 Rivestimenti e finiture

L'oggetto architettonico si definisce attraverso dei materiali di rivestimento che si confrontano con quelli destinati a rivestire la facciata. Per questa ragione gli elementi orizzontali che chiudono la struttura nella parte sottostante il piano di calpestio sono rivestiti da una lamiera microforata, in modo da poterla retroilluminare e di conseguenza dare luce al piazzale posto a quota zero. Il pavimento sarà realizzato attraverso la messa in opera di una sottostruttura in lamiera grecata LG 55 atta ad accogliere un manto realizzato in eco-asfalto.

Fig. 17 - Riferimento della passerella
Bycicle snake
DISSING+WEITLING Architecture
Copenaghen, Danimarca, 2014

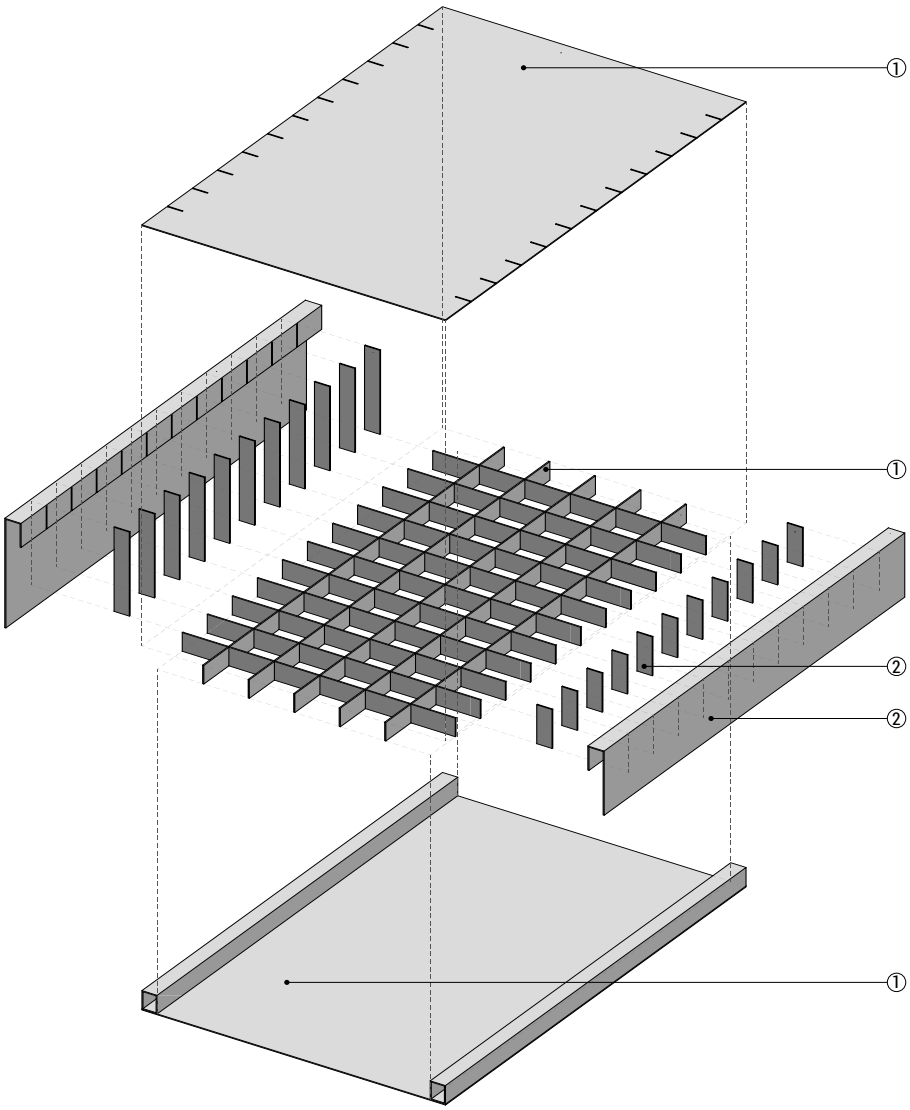


Fig. 18 - Schema assonometrico strutturale della passerella

LEGENDA:
1 - Solaio nervato realizzato con elementi piani di spessore 7 mm saldati
2 - Parapetto - trave in acciaio nervato. Spessore elementi costruttivi 10 mm

06.4 Separazione degli spazi di proprietà di FFM dal parco pubblico di CityLife

La definizione delle aree di pertinenza dell'Accademia verso il fronte sud del parco CityLife risulta un tema particolarmente delicato poiché l'area ha bisogno di un elemento di separazione che definisca chiaramente le aree e che sia in grado di garantire sicurezza, permeabilità visiva e attraversamento fisico solo in determinati punti. Per questo la scelta progettuale prevede la costruzione di una recinzione composta da settori opachi che si alternano a parti visivamente permeabili.
Lo scenario futuro prevede che il parco CityLife si connetta alla piazza della Cometa e per questo la recinzione qui è capace di aprirsi verso il parco nelle ore diurne e di restare chiusa in quelle notturne. Ciò è reso possibile grazie alla presenza di elementi costruiti, delle sedute e che nel loro disegno nascondono i cancelli di chiusura tra piazza e parco. Tutti questi elementi concorrono nel definire un dispositivo architettonico complesso che non rinuncia ad un disegno unitario e sobrio.

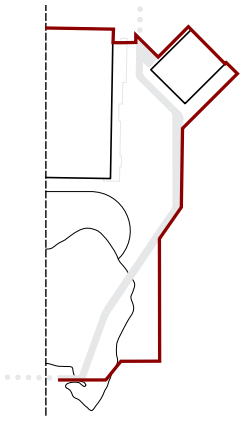


Fig. 20 - In rosso il perimetro dell'area recintata